III - IV TRIMESTRE 1979

adda nostra

NOTIZIE DELL' A. d. d. A. - ASSOCIAZIONE difesa dell' ADDA - VIA GANDINI N. 1 - LODI

flash su un anno di attività

● Il quattro Novembre dello scorso anno, l'Assemblea dei soci votava per l'elezione dei nuovi Organi Statutari.
Venivano, così, riconfermati nelle loro cariche diversi veterani ed eletti, per la prima volta, alcuni giovani.
L'età media dei componenti il Consiglio Direttivo, Revisori Conti e dei Probiviri risultava, così, notevolmente abbassata e ciò appariva a tutti di buon auspicio, poiché è risaputo che i giovani, con il loro entusiasmo, riescono a sfondare ogni porta.
Nell'esaminare la situazione, risultava chiara l'inderogabile necessità di alcuni interventi di carattere strettamente ecologico.
Primo fra tutti quello richiesto dall'alto tasso di inquinamento dell'Adda, provocato da alcune industrie, dalle fogne di uno stragrande numero di Comuni e, soprattutto, dalle numerose porcilaie esistenti nella zona.
Si considerava, pure, nel contesto globale, anche coloro che, nonostante lontani dall'alveo, scaricano in canali che sfociano nel fiume le loro sostanze tossiche.
Si provvedeva, perciò, a un primo intervento consistente in un sopralluogo e, constatando l'esistenza di luquami e escrementi animali solidificati, accumulati in prossimità dell'Adda nel Comune di Zelo B.P., si inviava dettagliata segnalazione ai vari Organi Competenti (vedi articolo sul I trimestre 79 di Adda Nostra).

● Considerando che, dalle competenti autorità, per scarsità di personale addetto, burocrazia, mancanza di volontà operativa, ecc., ben poco si faceva per la tutela dell'ambiente, all'inizio dell'Estate, si

•• segue a pag. 8

Cancello aperto su un futuro di salvezza ecologica.

CERTI DI FARE COSA GRADITA AI NOSTRI LETTORI, NEL QUINTO ANNO DI ATTIVITA' SOCIALE, USCIAMO CON UN NOTIZIARIO INTERAMENTE A COLORI.

breve intervista con l'On. Aniasi

Avvicinare l'On. Aldo Aniasi, ex Sindaco di Milano, oggi Deputato al Parlamento, non ci è stato molto difficile. Lo abbiamo atteso all'aereoporto di Linate, in arrivo da Roma, per intrattenerlo su un argomento di vastissimo interesse per le sue innumerevoli implicazioni scientifiche, tecnologiche, economiche; ci riferiamo alla progettata costruzione, da parte del Governo, di alcuni impianti elettronucleari in precise località del nostro Paese.
E' opportuno procedere alla costruzione di queste centrali nucleari, oppure è più giusto pensare ed attuare un piano energetico alternativo?
L'On. Aniasi ha presentato, recentemente, una proposta di legge di iniziativa popolare per "una moratoria" triennale e per la ricerca di una serie di iniziative che risultino alternative alla costruzione di costose e pericolose centrali nucleari. Per questo lo abbiamo avvicinato.
«Abbiamo scelto lo strumento dell'iniziativa popolare — ci spiega l'On. Aniasi — perché intendiamo far uscire il dibattito dai vertici della burocrazia, della tecnocrazia o dai ristretti circoli politici, per investire la popolazione che deve prendere coscienza della enorme importanza di una realtà per troppo tempo considerata esclusiva competenza degli "addetti ai lavori". E' un problema di democrazia sostanziale.»

In concreto, cosa si propongono i firmatari di questa iniziativa?

Si vuole evitare una guerra tra quanti giurano sulla bontà della scelta nucleare e affermano che tutti i dubbi sono stati

• segue a pag. 7

l'angolo della scuola

anno internazionale del fanciullo

Molte sono le manifestazioni organizzate per i fanciulli, dalle culturali a quelle ricreative, tenutesi ovunque, in occasione dell'Anno Internazionale del Fanciullo. Anche l'A.d.d.A, da sempre sensibile nei confronti dei giovani, che essa considera il nucleo essenziale di tutto l'insieme associativo, sta organizzando per il 13 dicembre p.v., insieme col Gruppo Pittori Ada Negri di Lodi, l'ENEL e con tutti coloro che vorranno aderire, un favoloso spettacolo che riunirà innumerevoli ragazzi in un simpatico convegno di fratellanza, di allegria, di distensione, che li vedrà protagonisti di giochi, di scenette, di canti... e chi più ne ha più ne metta.
Notizie dettagliate e precise verranno divulgate, il più presto possibile, tramite la Scuola, la Stampa, le radio locali.
Quindi, cari ragazzi, preparatevi fin da ora a collaborare, affinché lo spettacolo riesca nel miglior modo possibile. Il Gruppo Pittori A. Negri ha già avanzato una proposta sicura che vorrebbe fosse estesa a tutti gli artisti, sicuramente sensibili ai problemi dei fanciulli. Si tratterebbe di offrire un disegno, un dipinto o qualsiasi opera-artistica che verrbbe venduto, naturalmente al pubblico adulto, in favore dei ragazzi disabili e bisognosi di cure particolari. Questo perché il giorno di S. Lucia, solitamente portatore di doni "ai bimbi buoni" (come dice un'antica filastrocca), rechi veramente gioia a tutti; gioia nell'amare il prossimo, gioia nell'essere amato. Vorrei concludere facendo una considerazione e cioè che l'anno del fanciullo sta, sì, per concludersi, ma non rattristatevi, perché l'A.d.d.A e certamente tutti, cominciando dai vostri cari, faranno in modo che esso continui, affinché ogni anno sia anche quello del fanciullo. Ciao!

Maria Moretti

Il volto penoso della Madre che tiene la propria creatura sul seno, ritratta con dolcezza e bravura dalla sensibilità creativa di Kezia Picca Scagnelli, non poteva essere più adatta ad illustrare l'argomento riguardante la Fanciullezza, in quest'anno interamente ad essa dedicato. L'Artista vuole rappresentare la sicurezza del piccolo "essere" tra le braccia della Mamma, la quale, pur essendo felice della sua maternità, non può non nascondere preoccupazioni pensando all'avvenire del bimbo, che vorrebbe crescesse sano, forte nel corpo e nell'animo, proprio come l'alberella che le sta alle spalle.
Perché ciò si avveri per tutti i piccoli, facciamo in modo che questo e gli anni avvenire il Fanciullo sia sempre al centro delle nostre attenzioni.

Maria Moretti

l'immagine

Affacciata sul ponte
rimiri la tua immagine:
l'acqua scattante
la porta lontano...
Alberi fioriti formano il viale,
canti di uccelli allietano la strada,
paesaggi incantati, curiosi,
ti accompagnano nel viaggio.
Barche veloci fanno da scorta,
uomini frettolosi si specchiano in te,
sassi improvvisi giocano con te,
raggi di sole ti baciano
con tenerezza.
Lungo il tragitto
nel fiume scosceso
tarda è l'attesa
della mèta lontana,
forte è la speranza
della vita futura.
Orizzonti nuovi
si affacciano lontano
distesa immensa
allarga il tuo letto,
acque senza fine
annegano la tua figura.
Un tuffo nel mare
e... tutto scompare.

Leonardo Antonio

Mini comunicato importante!!!

Allegria, ragazzi! Avete bevuto la vostra tazza quotidiana di Ovomaltina? Sì? Bene, allora sarete pronti ad assistere a una strepitosa, avvincente festa in occasione dell'Anno Intrenazionale del Fanciullo. Sarà uno spettacolo bellissimo con barzellette e altre cose del genere, al quale sono invitati tutti i ragazzi e le ragazze... Non mancate!

Dimenticavo: portate anche gli adulti, perché ci sarà pure per loro qualche novità.

Vi saluta Claudio, un ragazzo come voi.

adda nostra

Direttore responsabile:
Piergiorgio Corbia

Redazione:
Alberto Bergo, Maria Moretti, Pierangelo Favalli, Dino Logrillo, Giampiero Moretti

Autorizzazione del Tribunale di Lodi n. 101
Tipolitografia Lodigraf s.p.a. - Lodi

ecologia a scuola

L'ecologia appartiene ormai di pieno diritto ai grandi temi del nostro dibattito culturale e la scuola non può più ignorarla. E' tempo di chiedere, come giustamente auspicava, dalle colonne di questo nostro notiziario, la Maestra Anna Mantovani, un grande impegno della scuola italiana in questo settore: che l'ecologia sia introdotta come materia d'insegnamento in ogni ordine e grado.

Si tratta di una esigenza dettata dal pericolo dell'avanzato degrado ambientale e dalla progressiva riduzione delle risorse esenziali.

Il nostro è un discorso che richiederà del tempo, ma che in un certo senso, comincia a mostrare la sua concreta validità oggi, se si osserva attorno a noi un'iniziale tendenza a capire la stupidità degli sprechi e anche una certa flessione d'interessi per gli oggetti-simbolo di affermazione sociale.

Ecologia, se consideriamo bene, è anche un modo nuovo di concepire l'economia e la politica e il suggerimento di un nuovo costume morale. L'inquinamento dei fiumi riflette l'inquinamento che è in tutti noi. Può piacere ai giovani questo "taglio" etico di un nuovo regime economico e sociale che rimette l'uomo e i suoi valori al centro del gioco planetario, in un corretto rapporto con l'ambiente naturale e i beni che lo costituiscono. I giovani in definitiva sono i veri destinatari di una nuova, corretta concezione ambientale per i tempi che i problemi ecologici richiedono, per una certa loro verginità nei confronti della società industriale e quindi per una maggiore disponibilità a studiare formule nuove di conciliazione delle attività umane con la qualità della vita.

E' tempo di chiedere a gran voce un notevole impegno della scuola italiana in questo settore; che l'ecologia sia **al più presto** introdotta come materia d'insegnamento in ogni ordine e grado sia pure dopo un approfondito dibattito tra le componenti del mondo scolastico e la promozione di corsi di qualificazione e aggiornamento degli insegnanti.

In questo clima di inquietudini dello spirito e di malessere morale, la riscoperta di certe armonie della natura di una solidarietà operosa regnante tra gli esseri della più diversa specie, può insegnare a tutti, in particolare ai giovani, l'importanza di vivere in effettivo equilibrio con la natura e con se stessi, di convertire il rapporto di sfruttamento dei valori ambientali in rapporto di rispetto e di uso limitato e controllato.

L'ecologia sui banchi di scuola può essere un'occasione irripetibile per una proposta culturale, legata alla concretezza dei problemi del nostro paese.

A. Bergo

Collaboriamo alla riuscita della manifestazione per il fanciullo, perché S. Lucia sia davvero la festa più bella.

qualcosa già si muove

In questi ultimi anni nelle scuole medie e, in misura minore, nelle secondarie superiori della provincia di Milano un'equipe di esperti dell'Istituto Ecologico Internazionale ha realizzato, in collaborazione coi Capi d'Istituto e Docenti, una forma di attività didattica che ha lo scopo di informare e sensibilizzare i giovani riguardo i problemi ecologici.

Sono tuttora in corso nelle scuole lezioni, relazioni, dibattiti, spesso accompagnati da documentari e successivamente integrati da visite a impianti e a località d'interesse ecologico.

Le predette iniziative incontrano il massimo favore degli studenti, che, poi, eseguono ricerche, richiedono ulteriori dati e materiale, organizzano manifestazioni.

V. Tortoreto
(Provv.re agli Studi di Milano)

comunicato stampa

Il 18-10-1979 si è tenuto a Lodi lungo il fiume Adda un incontro fra Regione Lombardia, condotta dall'Assessore ai L.L.P.P. Lodigiani accompagnato dall'Ing. Capo del Genio Civile Capodiferro, con l'A.d.d.A. (Ass. difesa dell'Adda), nelle persone dei Consiglieri: Carabelli, Garati, Pagani, Ronchetti, G. Moretti, assistiti dall'Assessore per il Turismo Cancellato e dai funzionari dell'Ufficio Tecnico Ing. Moro e Geom. Riccadonna. Era pure presente l'Impresa Edilsuolo, incaricata al rafforzamento degli argini.

L'incontro si era reso indispensabile per la recente esondazione del fiume, che ha, per l'ennesima volta, messo in evidenza la necessità e l'urgenza di completare detti lavori e di consolidare quelli esistenti. I lavori in corso che potranno essere ultimati (salvo nuove esondazioni) per la primavera inoltrata del 1980, sono finanziati totalmente dalla Regione Lombardia per un importo di circa un miliardo di lire.

Lo stesso giorno, è avvenuto un nuovo incontro fra alcuni rappresentanti della nostra Associazione e l'Assessore Provinciale Bozzi, amministratore dell'Ospedale Maggiore di Milano assistito dal funzionario Geom. Pezzoni, per discutere il problema dell'affittanza del Belgiardino fra il suddetto Ente e il Comune di Lodi.

L'Assessore Bozzi, al termine della riunione, ci ha assicurato il massimo impegno per la soluzione del problema entro breve tempo.

Questo permetterà la realizzazione di tutti quei progetti da tempo programmati, volti alla completa ristrutturazione del Belgiardino.

scelta necessaria

Un fatto è certo: al Belgiardino, nel periodo di apertura della caccia, non è assolutamente possibile la "coesistenza" tra cacciatori, che danno libero sfogo alla loro... passione e i cittadini, che al Belgiardino si recano, spesso accompagnando dei bambini, per trascorrervi alcune ore in tutta tranquillità e rilassamento. Il pericolo di subire una dolorosa "impallinatura" non è un'ipotesi poi tanto astratta, al contrario, tale possibilità è sempre presente e incombente.

Questo induce a considerare l'opportunità di operare una scelta: o al Belgiardino ci vanno i cacciatori, con i cani e i fucili, oppure ci va l'altro stragrande numero di cittadini, magari con i cani, ma senza fucili.

Da parte nostra non esistono dubbi di sorta: il Belgiardino deve risultare un parco pubblico protetto, un luogo "sfrondato" da ogni pericolo e messo a disposizione dell'intera comunità lodigiana per i propri svaghi ricreativi.

Per conseguire questo obiettivo l'Associazione si sta muovendo per ottenere che, in base alla Legge Regionale n. 58 del 1973, il Belgiardino venga riconosciuto come parco "orientato" nel quale gli uomini possano vivere in pace con gli animali e, quest'ultimi, tra loro.

La Redazione

Ferragosto '79. I frequentatori del Belgiardino assistono alla S. Messa al campo.

un bosco da scoprire

«O vecchio bosco pieno d'albatrelli,
che sai di funghi e spiri la malia...»

Così inizia una lirica di Giovanni Pascoli, tratta da Myricae che, per rimanere in tema silvano (per non dire ecologico, termine che indubbiamente, alle soglie del 1.900, non s'usava ancora con la frequenza di oggi e spesso a sproposito) significa appunto, tradotto dal latino, "stipe, sterpi".

Ebbene, senza andare troppo lontani sia nella poesia sia nel tempo, un bosco stupendo, forse senza "fauni ridarelli e ninfe", lo abbiamo anche noi, qui a due passi: quello del Belgiardino. Chi si avventura nel suo folto, non può non stupirsi della sua lussureggiante abbondanza di verde, di tanta quiete interrotta appena da trilli, cinquetii, fruscii, familiari all'ambiente, ma che nel contempo gli accrescono il pregio dell'aspetto suggestivo e romantico. Così ti appare il bosco del Belgiardino in qualsiasi stagione.

Ricchezza di intrichi che s'attorcigliano ai rami e ai tronchi annosi, che si snodano sul terreno, avvinghiandosi ai tuoi piedi (e tu, dolcemente, li scosti, mentre intravvedi nel loro "scostarsi" integri da te tanta riconoscenza). Ma già con le piogge d'agosto e col pungente vento settembrino lo vedi mutare il tuo bosco, d'aspetto, ma non per questo scemare in bellezza. Quello stormire intenso di foglie che, gemendo si staccano, a schiera, dai rami e volteggiano e si posano a terra, finalmente serene; qui tronchi, spogli e tardi, divenuti più bruni; il terreno che calpesti, già un garbuglio di viticci, di giovani virgulti, di tenere ortiche... sono sempre loro, i protagonisti fedeli del bosco, che restano ad attendere, per rinnovarsi, per accogliere con generosa affabilità, ogni essere, anche l'uomo, che spesso non ricambia la loro ospitalità.

Così il bosco si tinge lentamente di dolci, intensi colori e al verde si sovrappongono gialli dorati, tenui oppure rossi scarlatti, violacei sanguinei e ardenti; e poi bruni e bruciati. Colori, colori, colori si mescolano in una tavolozza immensa, in un arcobaleno magico e irreale. E' tutto un accendersi di tinte che ti abbagliano, che si riflettono nelle acque gorgoglianti di morte e roggette. Finché tutto si spegne nel cuore gelido dell'inverno.

Tuttavia il Bosco resta lì, a farsi imbiancare e diventa quasi impenetrabile. Ma è suggestivo! E' il tuo Bosco!

* * *

Cogliamo l'occasione per informare i lettori che il Centro Ricreativo del Belgiardino possiede un bosco di ha 54, il quale offre lo spunto di bellissime passeggiate, durante le quali, a contatto con la natura, si ha modo di rendersi conto quanto sia importante conoscerlo per apprezzarlo. Ci auguriamo di intraprendere il più presto possibile i lavori di picchettaggio, con l'indicazione dell'itinerario da percorrere, in modo che, al sopraggiungere della prossima primavera, esso veda molti visitatori, soprattutto le scolaresche, le quali ne faranno certamente la meta delle loro escursioni distensive e di studio.

Maria Moretti

incontro con il Consorzio del Lodigiano

Si è tenuta, il giorno 15.10.79, una riunione che vedeva impegnati il Consorzio del Lodigiano, quale organo promotore, e le Associazioni: Italia Nostra, WWF, AddA, che dovrebbero esprimere il loro giudizio in merito al progetto di realizzazione d'una discarica controllata, che verrebbe ubicata nel Comune di Corte Palasio, nei pressi di un ramo morto dell'Adda. Il Presidente Perazzini, il vice Presidente Aguzzi e il Consigliere Martinenghi, hanno esaurientemente spiegato che la stessa si rivela indispensabile, poiché i 67 Comuni del Lodigiano non dispongono che di discariche abusive, spesso costituite dalle rive di canali e di fiumi, il che costituisce un grave pericolo epidemico per tutti. Hanno, poi, proseguito affermando di avere scelto quella località per il fatto che, tutto sommato, si trova abbastanza lontano dai centri abitati. La discarica verrebbe impermeabilizzata e dotata di tutti quegli accorgimenti tecnici che il caso richiede. Le immondizie verrebbero, ogni giorno, ricoperte da uno strato di terra buona. I liquami che si formerebbero sul fondo, sarebbero recupertati con un sistema idraulico e trasportati, con autobotti, in luogo più idoneo.

Vagliando la possibilità di spostare la discarica in altra zona e quella di crearne altre ausiliarie, si è potuto constatare di non essere in grado di proporre alternative, poiché, alla luce dei fatti, forse non ne esistono. Rendendo atto al Consorzio per il Lodigiano della serietà, competenza e impegno messi nello studio della non facile soluzione, nonché della democrazia dimostrata nell'invitarci a dare un giudizio, noi dell'A.d.d.A ci impegnamo di fornire, entro breve tempo, una risposta.

La Redazione

Stradina del bosco.

il dramma dell'Adda: l'inquinamento progressivo

di ALDO CASERINI

E' stato scritto giustamente, o detto non ricordiamo bene, che l'operazione salvezza non è solamente un debito o una riconoscenza verso l'Adda, ma un dovere civile. Ma per ora rimaniamo spettatori e protagonisti immobili. Da cosa nasce questa nostra impotenza? Gli Amici per la Difesa dell'Adda hanno lanciato un appello: segnaliamo gli inquinatori, gli imbrattatori, gli scaricatori abusivi. Stendiamo una carta delle industrie inquinanti che scaricano o direttamente nell'Adda o nei fossati che portano all'Adda. Non è un appello bizzarro. Certo è un impegno difficile. Occorre coscienza dei gravi limiti legislativi; occorre conoscenza delle svogliatezze amministrative; occorre scardinare feudi mentali di costruzione imperiale; occorre combattere il simbolo e lo stile stesso del nostro tempo.

E' un cammino obbligato se vogliamo salvare l'Adda. E l'Adda sarà sempre di più come noi la vogliamo, come la nostra capacità di mobilitazione e di impegno civile saprà contrapporsi alle vendette e alle ferocie della nuova civiltà industriale. Ma la lotta agli scarichi abusivi, inquinanti delle piccole e grandi industrie va accompagnata anche una lotta di educazione delle masse. Insieme agli scarichi pericolosi di acque non riciclate abbiamo gli scarichi delle immondezze del vivere quotidiano. E qui l'azione deve essere sì educativa, ma anche repressiva.

Per arrivare a tutto ciò occorre però la collaborazione di tutti, la consapevolezza di tutti. Ecco il perché dell'invito degli Amici dell'Adda.

Solo così sarà possibile salvare l'Adda dalla distruzione. Lasciare che questo fiume continui a commemorare ricchezze antiche. E allora, senza avere preoccupazione di tapparci le narici davanti alle immondizie di rifiuti, nel tramonto, in riva al fiume della fatale quiete foscoliana, riusciremo ancora a pensare, ad assaporare la poesia: gli aromi dei fieni maggenghi e degli agostiani che avvolgono i nostri cascinali.

Denunciamo tutto quanto c'è da denunciare senza patemi d'animo. Facciamo conoscere tutto quanto c'è da conoscere. La luce radente di questo fiume non può essere cancellata così, allora possiamo prepararci già da oggi a salutare la partenza dell'ultima rondine e ascoltare l'ultimo coro gracidante delle rane.

E' da questo che aspiriamo come lodigiani?

Se la nostra è una risposta negativa allora non c'è che una conclusione: accogliere l'invito lanciato dal gruppo ecologico degli Amici dell'Adda!

da «L'ECO SUDMILANESE», n. 178

riflessioni

di L. G. VOLINO

Come al solito mi trovo da qualche giorno a trascorrere un breve periodo di vacanza e di riposo a Teglio di Valtellina, la ridente borgata che ai piedi delle Prealpi Orobiche, in una vallata attraversata dall'Adda, è stazione di villeggiatura assai frequentata da un turismo familiare.

La mia abituale passeggiata mi porta quasi sempre in un contrada che, per la sua posizione geografica amo in modo particolare. Ligone è il nome.

Qui a ridosso di pianori, simpaticamente ben allineati, coltivati a segale e grano saraceno, la natura stupendamente integra in tutta la sua bellezza parla all'occhio del visitatore con un linguaggio di commovente spiritualità. Si direbbe quasi come i pini, gli abeti, i castagni, le conifere compongano una danza caratteristica nel magico scenario del creato, danza dove le movenze si riflettono nei rosei ghiacciai delle cime Coca e Druett, le cui vette svettanti al cielo invitano al raccoglimento, alla rfliessione. La flora stessa non conosce la cura e l'eleganza dei giardini e delle serre, ma nella sua semplicità possiede una grazia intimistica non priva d'un fascino personale che allieta l'animo e la mente. E sono tenere campanule dal colore azzurrino, piccole margherite campestri, delicati garofani cilestrini che dai bordi di sassosi anfratti elevano le loro corolle alla rugiada mattutina.

Il rigoglioso e lucente trifoglio si amalgama con l'erba medica e la piantana. Alcuni ciuffi di menta profumata si confondono con gli steli rigogliosi dei cardi e dei rododendri.

Confesso che nonostante sia di casa in questa località climatica quando salgo sin quassù è come se fosse la prima volta e di riflesso ne vivo ogni emozione con tale intensità da ampliarne l'esperienza in una dimensione morale sempre vigile ed attenta.

Ho per la natura un'ammirazione sconfinata e mi è difficile pensare all'uomo che ne violenta l'integrità attraverso un processo speculativo e distruttivo. Se vista con occhio umano e comprensivo essa offre alla nostra attenzione molteplici benefici: ci dona il meglio della sua creatività, saggia la nostra emozionalità in una continua donazione di sé, ogni giorno meravigliosamente si rinnova per stimolare la nostra sensorietà in un colloquio fraterno ed amichevole di pensiero e d'azione.

L'uomo quindi non deve dimenticare questo immenso dono d'amore ma saperne gustare l'efficacia alla luce dei più nobili ideali che devono contraddistinguere il suo operato nel contesto sociale. Scendeva la sera allorquando ho lasciato Ligone. Fra poco la notte avrebbe avvolto ogni cosa nel suo silenzio affascinante ed il sonno ristoratore avrebbe conciliato gli occhi stanchi. Ho alzato lo sguardo al cielo, la prima stella, la più luminosa accompagnava il mio ritorno a casa.

Luciano Giuseppe Volino

Biagio Caldarola, in un suo quadro surrealista, lascia intravvedere il dramma della progressiva autodistruzione che sconvolge l'umanità. Ieri acque limpide, cieli sereni, vegetazione integra; oggi groviglio di cavi, di ciminiere, fumi tossici, acque irrimediabilmente inquinate. **E l'uomo sta a guardare indifferente, con le mani oziose.**

Che cosa aspetti? — gli dice un'altra mano, quella del passato, — presto tutto sarà distrutto da te e anche tu sarai coinvolto.

Puoi ancora evitare la tua fine: **Intervieni!**

Maria Moretti

Pisoni e gli inquinatori

I gravi fenomeni dell'inquinamento (aria, acqua, suolo) che colpiscono particolarmente il territorio della provincia di Milano, hanno assunto proporzioni così vaste da smuovere anche le pubbliche autorità. In questo senso dobbiamo prendere atto che L'Assessore Regionale all'Ecologia, Nino Pisoni, ha messo in atto una serie di interventi restrittivi, nei confronti degli inquinatori, tali da provocare pesanti reazioni da parte di costoro.

Il piano di risanamento delle acque, il finanziamento di opere di depurazione, la rigida applicazione della legge anti-smog (n. 615) e quella sulla disciplina delle attività di casa con l'obbligo di recupero ambientale e con il divieto di aprire nuove cave, l'alt alla costruzione dei forni di incenerimento dei rifiuti urbani per puntare sul riciclaggio dei medesimi, i vincoli allo sviluppo urbanistico nelle aree destinate a parco, sono gli interventi principali messi in atto in questi ultimi due anni dall'Assessore Pisoni.

Purtroppo, le reazioni contro questi provvedimenti non si sono fatti attendere; l'Assessore, infatti, è oggetto di una campagna che vede impegnati tutti coloro che vorrebbero continuare a non rispettare l'ambiente inteso come bene di tutti.

E' necessario che tutti coloro che condividono le iniziative dell'Assessore Pisoni; iniziative tendenti ad ottenere una migliore qualità della vita, abbiano a sostenere con Pisoni anche tutti i pubblici amministratori sensibili a questi problemi; diversamente anche costoro — e sono già pochi — finiranno per arrendersi alla prepotenza dei grossi inquinatori.

Ogni iniziativa legittima, tesa a contrapporsi all'insensibilità di certe categorie e a sostegno dei pubblici amministratori coraggiosi, deve essere attuata, se vogliamo dare un contributo concreto all'esistenza stessa del nostro operato di ecologi; operato che non può limitarsi alla pur importante opera di sensibilizzazione, educazione e divulgazione.

Luigi Rebuzzini
(Vice Presidente dell'Istituto Ecologico Internazionale)

varie • varie • varie • varie • varie • varie • varie

Ancora una volta il Fiume, offeso in mille modi diversi dalla cupidigia dell'uomo, sembra abbia voluto vendicarsi.
A seguito della recente esondazione da Lui provocata, il Consiglio di Zona Porta d'Adda ha indetto Venerdì 26 Ottobre una Pubblica Assemblea presso l'Oratorio del Borgo. L'incontro, che ha visto la partecipazione di numerosi cittadini, si è rivelato positivo, anche per la presenza del Sindaco di Lodi (che ha condotto buona parte della riunione con la collaborazione di Amministratori e Tecnici) e di rappresentanti dell'A.d.d.A.
Tra i vari argomenti trattati: il motivo del ripetersi delle esondazioni, con quale criterio questo corso d'acqua dovrebbe essere dragato, perché il Lago di Como viene mantenuto a livelli alti e, soprattutto, vagliate varie soluzioni per la costruzione di un collettore fognario che, perlomeno, renderebbe meno grave la situazione nel caso di nuove alluvioni.
Sullo sviluppo dei provvedimenti che verranno adottati, sarà nostra cura darne comunicato sul prossimo notiziario.

ecologia e... precisazioni

Proseguendo nella sua azione ecologica, nel mese di Giugno c.a., l'AddA, con un manifesto, denunciava all'opinione pubblica l'elevato tasso di inquinamento batterico dell'Adda, sollecitando le autorità competenti, a porre fine a tale vergogna. Successivamente, si inviava a Sindaci e Ufficiali Sanitari dei Comuni rivieraschi, compresi fra il ponte di Bisnate e quello di Cavenago d'Adda, un elenco di aziende e Comuni che scaricano i loro rifiuti nel fiume, per individuare fra loro quelli che, non avendo predisposto alcun sistema di depurazione, risultano inquinatori.
Copia della lettera veniva inviata alla stampa per la doverosa informazione. Qualche giornale ha mal interpretato il contenuto del comunicato, poiché sicuramente nell'elenco poteva figurare il nominativo di chi era già in regola. Tra l'altro bisogna riconoscere che sarebbe un grave errore non tener conto di quanti, con sacrifici economici notevoli, hanno già provveduto per quanto previsto dalla legge Merli, n. 319.
Legge, che (a circa tre anni dall'entrata in vigore), dopo la proroga al Dicembre prossimo, presenta ancora molti problemi di procedura.
Lo conferma anche l'Assessore Regionale per l'Ecologia, Pisoni, in un suo comunicato stampa, nel quale specifica suggerimenti e indicazioni per rimuoverne la preoccupante fase di stallo, con modalità e tipi di finanziamenti agevolati per le aziende non ancora in regola e con tasse sull'inquinamento, superiori di gran lunga ai costi degli impianti di depurazione. Lentezza e indecisioni, quindi, che per quanto le compete, l'Associazione difesa dell'Adda cerca di rimuovere con ogni mezzo, anche dove progetti di risanamento validissimi vengono fatti slittare con facilità.
Basti citare il piano regionale per la depurazione delle acque presentato dall'Assessore Regionale Lodigiani (citato nel notiziario del II trimeste 1979), che sarebbe stato un notevole passo avanti in materia di programmazione per risanamenti, soprattutto se si tiene conto della quantità di laghi, fiumi e sistemi idrici interessati.
A questi progetti, a tutti gli sforzi in nome della lotta contro gli inquinamenti di ogni genere, la nostra Associazione dà il suo pieno appoggio e collaborazione nell'interesse di tutti.

Dino Logrillo

Da oltre quattro anni, l'A.d.d.A redige il presente notiziario che viene scritto da un gruppo redazionale (tutti i soci possono però inviare articoli) stampato in numero di 5 mila copie, distribuito in quasi tutti i paesi del Lodigiano e spedito in diverse località d'Italia.
Le motivazioni che ci hanno spinto ad assumerci questo impegno le abbiamo spiegate altre volte; comunque, in sintesi, sono da ricercarsi nella sentita esigenza di portare un contributo, anche se relativo, a quell'opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, affinché prenda coscienza della gravità degli inquinamenti, i quali, con la nostra salute, minacciano la nostra stessa esistenza.
Con i limiti che ci sono propri, ma con instancabile volontà, spesso con molta rabbia in corpo, abbiamo portato avanti il nostro impegno mostrando alla gente, attraverso questo notiziario ma promuovendo anche diverse altre iniziative, la "fotografia" della degradante realtà ecologica che ci circonda.
Francamente, tutto sommato, abbiamo il convincimento di avere svolto un buon lavoro conseguendo ottimi risultati.
Certo non sono mancati gli scetticismi, spesso interessati, e anche le diffidenze attorno all'operato dell'Associazione, così come non sono mancate le discussioni, anche accese, al suo interno, ma non per questo il disegno ideale, il progetto originario basato su precisi valori e principi statutari, ha subito modificazioni o rallentamenti.
Questo sta a significare che le idee e i principi ispiratori, quando risultano fondamentalmente giusti, socialmente e moralmente validi riescono quasi sempre a superare i vari ostacoli che inevitabilmente s'incontrano.
Questo è già di per sé motivo, forse l'unico, di soddisfazione per noi dell'A.d.d.A che ci siamo assunti questo compito; compito che cerchiamo di portare avanti con coerenza e come meglio ci è possibile.

A. Bergo

QUANDO AVRAI LETTO
IL NOSTRO NOTIZIARIO,
DALLO A QUALCUNO
CHE NON LO HA
ANCORA VISTO:
CI AVRAI RESO UN SERVIZIO.

droga

L'increscioso problema della droga si fa di giorno in giorno più complesso tanto da apparire di non facile soluzione. Gli instancabili sforzi che si stanno compiendo in campo medico, sociale, politico, familiare, sono, tuttavia, ancora insufficienti a risanare totalmente la piaga. Occorre anzitutto l'unione di tutte le forze e che esse operino, direttamente e indirettamente, prevenendo e moralizzando.
L'A.d.d.A si ritiene in grado di collaborare grazie al Centro Ricreativo del Belgiardino, che con la prossima stagione sarà quasi completamente fornito di tutte quelle attrezzature ricreative e sportive che potranno soddisfare, specie nei giovani, le esigenze del loro tempo libero, allontanandoli da insidie e pericoli, deleteri alla loro salute e allo sviluppo psico-mentale. Un Centro Ricreativo, quindi, per la formazione completa della personalità dell'Uomo, Cittadino modello di una Società migliore.

Maria Moretti

cosa ci viene a costare il progresso?

Esistono sul nostro pianeta nazioni che ricoprono superfici enormi, altre, come nel caso dell'Italia, che dispongono (anche in rapporto al numero degli abitanti) di territori poco estesi.
Rientrando nelle prime gli USA e l'URSS che, essendo le maggiori superpotenze del dopoguerra, nelle sfere delle singole influenze politiche, rappresentano i paesi guida per molte nazioni.
Noi italiani che, abitando in un paese occidentale rientriamo in quella statunitense, copiamo (mi si perdoni l'affermazione) da loro tutto ciò che viene considerato progresso.

* * *

Abbiamo così sviluppato sul loro modello tecnologie, che senza dubbio ci hanno procurato benessere, ma anche incominciato a pagare per le sue conseguenze negative e per le quali, ormai da tempo, anche gli americani in un pauroso crescendo, pagano.
Da dove incominciare un'elencazione sugli effetti negativi del benessere? Lasciamo agli studiosi di sociologia moderna il compito di spiegare il fenomeno dei suoi risvolti negativi sul terreno sociale e, continuiamo il nostro discorso, premettendo che, proprio per la sproporzione di estensione territoriale esistente fra Italia (301.224 Kmq) e USA (9.363.389Kmq), la possibilità potenziale di un riequilibrio ecologico è nettamente più facile per loro.
Con l'enorme sviluppo industriale attuato nel nostro paese nel dopoguerra e il conseguente consumismo, per l'aumento demografico e l'abnorme sviluppo delle nostre città, si sono create enormi quantità di rifiuti di ogni genere, spesso composti da sostanze tossiche e non biodegradabili, quindi che per quantità o composizione non rientrano nel riciclo naturale.
Per fare un esempio: se si pensa che nel Nord America il Mississippi, con una portata d'acqua media alla foce di 20.000 mc/sec. risulta altamente inquinato, non si riesce a capire come è possibile ovviare l'inconveniente al nostro Po, che ha alla foce una portata d'acqua media di 1.720 mc/sec.
Fatti questi confronti, la logica imporrebbe che un paese come il nostro fosse da annoverare fra i primi che hanno adottato depuratori e quanto altro possibile a evitare i danni causati dall'inquinamento.
Invece no: la bramosia di guadagno di coloro che dovrebbero sostenere gli oneri, il menefreghismo dell'uomo della strada, il mancato intervento drastico dei poteri dello stato, fanno sì che gli sforzi di coloro che si battono per tutelare la salute pubblica e a salvaguardia della natura, non portino che a risultati modesti.

* * *

Si legge su un'autorevole rivista ecologia "Vita Oggi" (ma quanti sono gli Italiani che dedicano un po' del loro tempo a simili letture?) che: «Quanto accaduto ad Harrysborg (USA) dimostra che la sicurezza degli impianti elettronucleari — provati — non esiste, che gli incidenti possono accadere, che i rischi sono gravissimi».
Chi afferma questo in una "lettura in redazione" è Serena Madonna, segretario generale di Italia Nostra.
Su un'altra colonna della stessa rubrica, Mario Sesti afferma: «La fuga di gas radioattivi, la conseguente contaminazione della zona circostante l'impianto per vari chilometri, se non addirittura la pericolosissima fusione del nucleo centrale dell'impianto, che erano stati presentati in un famoso rapporto di sicurezza americano come fenomeni altamente improbabili, continuano a verificarsi con una paurosa frequenza in numerose zone del globo".
Più avanti prosegue la lettura affermando: «con il pericolo di contaminazione e di deformazioni genetiche e del territorio di fronte alle quali gli effetti della tragedia di Seveso sembrano incomparabilmente minori».
Parole chiare, che non lasciano dubbi e, tuttavia, tutto lascia supporre che, per lo più, l'opinione pubblica nel nostro paese preferisca ignorare questi problemi, nella puerile illusione che le cose si aggiustino da sole o che qualche superuomo provveda a sistemare tutto.
Niente e nessuno potrà aiutarci, sicuramente arriveremo al disastro ecologico, se non provvederemo con una presa di coscienza generale a batterci per ottenere se non un ritorno alla purezza primitiva, almeno a limitare entro valori sopportabili i danni del progresso.

Giampiero Moretti

La passione per il ballo ha sempre posseduto i Lodigiani fin dalle più antiche generazioni. Risale ancora a noi, un poco affievolito dal trascorrere del tempo, l'eco delle note dei balli paesani. Ci si divertiva in modo semplice battendo ritmicamente i piedi sull'aia o sulla balera. Tutto si è rievocato, a distanza di anni, presso il Centro Ricreativo del Belgiardino, sotto il vigile e bonario sguardo dell'Adda, indubbiamente allietato da suoni e vocii. Un'orchestra più sofisticata, ma fatta di gente semplice, che lavora e che sa il fatto suo in campo musicale; una balera sotto il sole settembrino, ancora caldo e radioso, e tanta folla con la stessa voglia di ballare e di divertirsi di quella di una volta, che, anche se i tempi sono cambiati e se qualche ballo tradizionale è scomparso, si muove a suon di musica col vigore ardente dei suoi avi...
La festa popolare organizzata l'8 e il 9 settembre al Belgiardino, ha avuto un ottimo successo. Ad allietarla, oltre all'orchestra degli impareggiabili "Giganti del Liscio" di Lodi, sono intervenuti il Maestro Sergio Sozzi e Gentil Signora, campioni lodigiani di ballo, i quali hanno dato una valida dimostrazione della propria bravura. Essi hanno offerto, poi, l'esibizione di due coppie di mini-ballerini, loro allievi: Ivan e Stefania - Marco e Lara, i quali si sono dimostrati degni degli insegnanti.

Maria Moretti

breve intervista

• **segue da pag. 1**

risolti a quanti non ammettono che il problema nuppure si discuta.

Qual è lo stato d'animo e il pensiero dell'opinione pubblica su questo argomento?

L'opinione pubblica è giustamente allarmata perché non sono stati risolti i problemi della sicurezza degli impianti e quella della collocazione delle scorie radioattive che conserveranno pericolosità per 20.000 anni avvenire.

Cosa ci può obbiettivamente dire circa i costi di queste costruzioni nucleari e sulla loro giustificazione?

L'enorme costo del programma per la costruzione nucleare (20 mila miliardi) sembra sproporzionato alla quantità di energia che sarà prodotta. Noi pensiamo che con la stessa cifra sia possibile ottenere quasi il doppio di energia ricorrendo ad altre fonti.

Francamente siamo anche noi perplessi e preoccupati. Di fronte agli enormi pericoli e alle incognite inquietanti poste dall'uso dell'energia nucleare e dall'insediamento di centrali nucleari, non possiamo rimanere indifferenti né chiuderci in un cieco "amore per il progresso" né isolarci nel sacerdozio scientifico né mettere la testa sotto terra come gli struzzi, per non vedere e non sentire, per non arrivare al confronto con i dati di una palpabile realtà. D'altro canto non dobbiamo farci prendere da paure immotivate, né chiuderci in irrazionali atteggiamenti di opposizione ad oltranza, demonizzando ciò che non si conosce o che ispira generici timori.
Per questo siamo d'accordo con la richiesta di un triennio di serrata ricerca tecnico-scientifica, per poter esaminare in ogni suo aspetto le diverse facce del problema. La necessità di discutere e di analizzare compiutamente la delicata questione ci pare proprio s'imponga prima di prendere decisioni dalle conseguenze incalcolabili. Non va dimenticato che sono in gioco le sorti della presente e delle future generazioni.

A. Bergo

flash su un anno

• • segue da pag. 1

affiggeva un manifesto nei Comuni Rivieraschi, compresi fra i ponti di Bisnate e Cavenago, denunciante la vergognosa situazione ecologica, alla quale si era giunti per l'incuria dell'uomo.
La stampa, sia locale sia nazionale, raccolse l'appello, pubblicando vari articoli sull'argomento.

● A seguito di una richiesta da parte di un Assessore Comunale, si è compilato un elenco di aziende che potrebbero ad un accertamento, risultare inquinatrici, ritenendo opportuno di inviarlo anche a Sindaci, Ufficiali Sanitari e CSZ, della nostra zona.
Per l'occasione si è emesso un comunicato stampa, accolto e divulgato prontamente da vari giornali.

● I nostri interventi presso la Regione Lombardia, facevano sì che questa stanziasse a favore del Comune di Lodi la somma di dodici milioni, che servivano per la sistemazione di un appezzamento di terreno e la messa a dimora di diversi alberi, in attuazione di un primo intervento del Piano Genevini, che prevede la ristrutturazione globale del Belgiardino.

● Sempre su nostra costante sensibilizzazione al problema ecologico, ancora una volta la Regione Lombardia interessava il Genio Civile a una prima fase di rafforzamento dell'argine in località Due Acque, il quale minacciava di cedere sotto la pressione dell'acqua, con conseguenze catastrofiche e inimmaginabili.
Detti lavori, ripresi di recente, continueranno sulla riva destra per diverse centinaia di metri, con una spesa prevista vicino al miliardo di Lire.

● Con l'Amministrazione Comunale di Lodi, nostra diretta interlocutrice, si sono tenuti (e si tengono tuttora) rapporti di stretta collaborazione per raggiungere al più presto e nel migliore dei modi, gli obiettivi ecologico-ricreativi per i quali l'A.d.d.A da anni opera nell'interesse di tutta la comunità.

● Si intensificava l'attività di propaganda ecologica anche nelle scuole, che si concretizzava mediante mostre di disegni e fotografie, escursioni nei boschi e dialoghi aperti con insegnanti e allievi.

● Per un elementare principio sociale e la tutela dell'ambiente, ci si è impegnati ad impedire nel bosco del Belgiardino, le costruzioni abusive e non di "casotte" e a sollecitare la liberalizzazione di quelle esistenti a favore della scuola, handicappati e degli anziani.

● Il Centro Ricreativo, punto di incontro per le varie attività del tempo libero, è stato, anche quest'anno, protagonista di numerose, svariate attività. A cura dei nostri giovani, veniva organizzato, il 24 Giugno, il "I Trofeo A.d.d.A" camminata ecologica lungo il fiume di Km. 13.
Il I Luglio, si metteva a disposizione della Chiesa Evangelica Cristiana la piscina per il battesimo di parecchie decine di neofiti.
La suggestiva cerimonia, che vedeva la partecipazione di numerosi fedeli provenienti da diverse località, integrata con musiche e canti religiosi, è stata seguita con grande interesse dai frequentatori del Centro.
Nei giorni uno e otto Luglio, è stata allestita una collettiva di pittura, che ha riscosso un successo soddisfacente.
Un gruppo dei nostri ragazzi, che faranno parte del costituendo Gruppo Canoisti A.d.d.A, ha partecipato, fuori concorso, il 22 Luglio, alla gara nazionale organizzata dalla Canottieri Adda con il percorso Bisnate-Lodi, raggiungendo dei buoni piazzamenti, tali da farli rientrare nella cerchia dei premiati.
Ferragosto ha riunito i frequentatori presenti per assistere ad una sentita S. Messa al campo, celebrata dal Rev. Parroco di Montanaso Lombardo.
La IV gara annuale di Briscola, si teneva il 26 Agosto con la partecipazione di numerosi giocatori e la presenza di molti appassionati cartofili. Nello stesso giorno si procedeva all'estrazione dei ricchi premi messi in palio con una lotteria.
L'otto e il nove Settembre si è organizzata, in collaborazione con l'Amministrazione del Comune di Lodi, una riuscitissima festa danzante popolare, con l'orchestra dei Giganti del Liscio di Lodi, allietata dall'esibizione del M.o Sozzi e Signora che presentava, per l'occasione, due applauditissime coppie di mini-ballerini.

● Ci auguriamo che le ore liete trascorse a contatto della natura del Centro Ricreativo, oltre a rievocare piacevoli ricordi della bella stagione, possano soprattutto indurre a meditare sulla esistenza di valori ecologico-ambientali altamente essenziali alla sopravvivenza, che ognuno di noi non può ignorare e di fronte ad essi rimanere insensibile e inoperoso.

Giampiero Moretti

ADERISCI E APPOGGIA
L'AZIONE CHE
L'**A. d. d. A.** SVOLGE
A SALVAGUARDIA
DELL'ECOLOGIA.

FOTLITO 73 DI FERRARIO E MORO

FOTORIPRODUZIONI
GRAFICHE ARTISTICHE
COMMERCIALI FOTOLITO CLICHES

20070 BORGHETTO LODIGIANO (MI)
via Tavazzi, 23 - tel. 0371 - 80305

CERCHIAMO MONTAGGISTI DI FOTOLITO